

Giorni di sfilate di moda maschile: Milano passa la mano a Firenze dove apre l'edizione del Pitti Immagine

Lusso, mondanità e allarmi in un settore che sente la crisi Addio look edonista, nasce l'eleganza morbida e sportiva

Affari e colori in passerella nella fiera della vanità

Donna Karan battezza alla stazione Leopolda di Firenze due collezioni uomo; la stilista di Clinton è ospite all'inaugurazione di Pitti Immagine. Alla mostra, l'abbigliamento maschile dei prossimi fr eddi. Trionfa il velluto rustico e Nazareno Gabrielli lo reinventa in camoscio. Ancora in crescita il fatturato del comparto pari a 17mila miliardi. Ma i consumi interni si contraggono. E il futuro della moda passa dall'export.

GIANLUCA LO VETRO

MILANO In una non-stop di abbigliamento maschile, terminano nel capoluogo lombardo le sfilate di moda autunno-inverno '94/95, e si apre la 45esima edizione di Pitti Immagine Allestita alla Fortezza da Basso, la manifestazione fiorentina propone le collezioni più commerciali delle grandi industrie italiane. La fiera prende il via con un dato economico preoccupante per la prima volta dal dopoguerra ad oggi i consumi totali hanno subito una contrazione pari all'1% con prevedibili e pesanti ripercussioni sulla domanda di abbigliamento. Non è tutto. Un nuovo consumatore più selettivo si è spostato dai punti vendita al dettaglio tradizionali e più costosi, alle risparmiose catene organizzate, acquistando preferibilmente durante il periodo dei saldi +4% in quelli autunnali, +8% in quelli primaverili. I negozi sono dunque le vittime maggiori di questa crisi. Ma non le sole. Le aziende infatti si salvano in comer con le esportazioni. Complice la svalutazione della lira, nel '93 sono stati venduti oltre confine 6450 miliardi di «stracci» +12% rispetto al '92. E poiché le importazioni, sebbene aumentate del 18% restano a quota 2800 miliardi, il saldo attivo ammonta a 3650 miliardi (+7,5%). Nonostante il giro d'affari in crescita però, gli addetti ai lavori pari a 136mila sono calati del 3%. Secondo una nota della CGL di Roma alla fine del '92 erano 23 mila i dipendenti iscritti alle liste di mobilità. Come giustifi-



Giorgio Armani presenta la sua collezione a Milano. Sopra Stefano Ricci con la cravatta da lui prodotta. È la più cara nel mondo, costa 250 dollari

care la contraddizione tra business e occupazione? Ovviamente nessuna azienda ci tiene ad ufficializzarlo ma sempre dalla CGL di Roma si apprende che il TPP si è impegnato del 45%. Laddove, per TPP si intende il trattamento di perfezionamento passivo grazie al quale le aziende fanno produrre buona parte del capo, nei paesi con mano-

dopera a basso costo, per poi reimportare il semilavorato, rifinirlo in Italia, etichettarlo e venderlo. Tanta bustina a spiegare perché crollino i valori dell'occupazione, a fronte di un fatturato globale del comparto uomo cresciuto del 3% per un astronomico totale di 17mila miliardi. Il futuro, dunque promette solo per gli imprenditori. Con quale moda lo affronta il made in Italy? Milano, passerella di punta dove sfilano gli stilisti, ha dato il «la» ad un nuovo rigore. Lo stile mutuato dalla tradizione europea, è sobrio, ripulito da ogni ammenatura. La nuova eleganza è come «interonizzata» per la scelta di tessuti ricercatissimi. Mentre l'atmosfera del nuovo armadio è sportiva, rilassata, tesa verso la vita all'a-



na aperta. Non a caso se il direttore Versace questa volta si è riproposto con un nuovo classico di massima qualità ispirato alla tradizione agreste, Romeo Gigli ha presentato alla Rotonda della Besana una linea dove «la novità è la normalità». E laddove Armani ha giocato la carta dell'eleganza morbida, con la sciarpa al posto del cravatta, tante giacche molli come goli sui pantaloni larghi, Ferré si è rifatto all'abbigliamento post-rivoluzione industriale, pieno di blazer con abbottonature alte, panciotti, cravatte larghe che sbuffano eroiche da una infinità di camicie bianche. Il tutto sul nuovo «cappotto di cammello», rivestito con un impermeabile leggendario. Processata e condannata, come chi la coltivò a suon di soldi sporchi negli anni '80, l'immagine patinata scompare dunque dalle passerelle. In toni meno estremi, più patteggiati, cravatte larghe che sbuffano eroiche da una infinità di camicie bianche. Il tutto sul nuovo «cappotto di cammello», rivestito con un impermeabile leggendario. Processata e condannata, come chi la coltivò a suon di soldi sporchi negli anni '80, l'immagine patinata scompare dunque dalle passerelle. In toni meno estremi, più patteggiati, cravatte larghe che sbuffano eroiche da una infinità di camicie bianche. Il tutto sul nuovo «cappotto di cammello», rivestito con un impermeabile leggendario.

Torino, ordinanza del tribunale contro una famiglia di Neive «Erano costretti a vivere in un ambiente degradato»

Quattro fratelli separati dai genitori

I bambini vivevano in «un ambiente degradato dal punto di vista igienico e morale». Così si legge nell'ordinanza dei magistrati per i minori di Torino che hanno separato dai loro genitori quattro fratelli, tre femmine ed un maschietto. È accaduto a Neive, un piccolo comune della «Granda». E ora la comunità nevese si interroga sul reale valore degli interventi socio-assistenziali.

DALLA NOSTRA REDAZIONE MICHELE RUGGIERO

TORINO Con un'ordinanza d'urgenza firmata dal giudice Giulia De Marco, il Tribunale per i minori di Torino ha separato quattro fratelli dai rispettivi genitori. I magistrati, il provvedimento si è imposto a causa dell'ambiente «degradato dal punto di vista igienico e morale», delle abitudini «grovaghe» del capofamiglia, al quale è stato anche riconosciuto un carattere aggressivo e irascibile. Protagonisti della vicenda, Franco Reiso e la moglie Morena Carl con i loro quattro figli, tre femmine, rispettivamente di 12 anni e mezzo, 9 e 3 anni (quest'ultima affetta da un lieve handicap), ed un maschietto di undici anni. I giudici non hanno concesso attenuanti ai genitori. Non le hanno concesse soprattutto all'uomo, poiché «è un elemento che colpisce la donna non è mai stata menzionata nell'ordinanza. Come se si trattasse di una famiglia dimezzata. O, forse, più semplicemente a voler accreditare con forza, ma indirettamente, un segnale anomalo, qualcosa di disorientante che gravava sul nucleo familiare. E si parlerebbe anche di un pericoloso legame tra la figlia maggiore, una ragazza che i vicini di casa descrivono fisicamente più matura dei suoi quasi tredici anni, e un pensionato un amico di famiglia un lontano parente. Un'accusa da cui Franco Reiso si difende con decisione. La complessa vicenda ha come teatro una fredda cascinetta i cui muri trasudano umidità di Neive in borgata Pellessen. Siamo nella provincia «Granda» lungo il Tanaro tra Alba e Nizza Monferrato. I coniugi Reiso vi si sono stabiliti, dopo varie peregrinazioni da un capo all'altro dell'Europa, attorno al 1990. Nel mezzo, prima ancora del matrimonio e dei figli c'è il



La psicossessuologa Alessandra Graziottin

no che ha tra le mani per affermare che una corretta visione dell'autocensura non è in contrasto con la posizione attuale della Chiesa che «pur, considerando un disordine morale questa pratica, si è posta in una posizione di estrema attenzione sul problema». La dottoressa Graziottin conferma che la masturbazione è un vero problema, vissuto da tanti con lacrimanti sensi di colpa. «Ricevo pacchi di lettere per la rubrica che curo su un settimanale femminile e anche molti insegnanti mi chiedono di continuo consigli su come affrontare in classe questo argomento. Finalmente anche la Chiesa si è accorta che esisteva su questo tema uno scollamento tra base e vertice, come d'altronde su altri aspetti della sfera morale, e ha deciso di tagliare con anacronistiche logiche. Un altro tassello per smaltellare una visione demica della sessualità».

La comunità di Neive è però perplessa, anche se il sindaco Carlo Rabelino nega che sia «divisa», sull'esito finale della storia. Il provvedimento dei magistrati non fa una grinza, dicono i nevesi, ma fino a che punto l'elemento prevenzione è stata un'arma felice sulla repressione? Fino a che punto si è fatto di tutto per evitare ai ragazzi il trauma lo sbrogittamento misto a vergogna, dei carabinieri a scuola, delle disposizioni dettate agli insegnanti alla presenza dei compagni di classe? Una vittima di Reiso non ha esitato a credere in un'altra conclusione, se soltanto i due genitori, «che non sono dei delinquenti, ma semplicemente delle persone al di fuori degli schemi», fossero stati davvero aiutati.

Un manuale sull'adolescenza scritto da uno psicologo per gli educatori delle parrocchie «La masturbazione è scoperta del corpo»

Non è un libro scandaloso. Anzi, è un sereno studio di uno psicanalista sull'adolescenza che riconosce un valore positivo all'autoerotismo. La novità assoluta è che il testo è stato pubblicato dalla casa editrice cattolica San Paolo. La masturbazione nell'adolescente è giudicata «una tappa importante nell'itinerario per conoscere il proprio corpo e avvicinarsi all'altro sesso». In libreria boom nelle vendite e l'autore è invitato a tenere conferenze nelle parrocchie.

MARCO MAZZANTI

ROMA «Non parlate male della masturbazione. È pur sempre fare del sesso con qualcuno che amate». Lo dice Woody Allen con l'acido umorismo che ci fa sorridere. Ma se il concetto viene espresso con chiarezza in un testo pubblicato dalla casa editrice cattolica San Paolo in un manuale sull'adolescenza destinato agli educatori delle parrocchie, ecco che il libro ha subito un clamoroso successo e raccoglie interesse e curiosità. Una seconda edizione in pochi giorni, segnala e dilata l'originalità dell'approccio non sempre la masturbazione è cattiva, anzi può essere «una tappa molto importante nell'itinerario degli adolescenti per conoscere il proprio corpo e avvicinarsi all'altro sesso». Insomma, un invito esplicito a distinguere e a saper riconoscere l'autoerotismo «buono» da quello «cattivo». Il libro si chiama «Per un posto nel mondo» e l'autore non è un teologo, ma uno psi-

canalista, Domenico Barni, seguace della scuola della psicologia individuale di Alfred Adler. Così lo studioso capitolino sotto i riflettori, sintetizza il problema senza prendere in esame i risvolti morali, ma limitandosi ad affrontarlo da un punto di vista scientifico. «Dopo le manifestazioni vitali come il mangiare e respirare, la masturbazione rappresenta una delle abitudini maggiormente presenti nel comportamento umano. Un atto che non può essere criminalizzato perché va considerato un vero e proprio stadio dello sviluppo dell'affettività, vissuto almeno una volta dal 90 per cento dei ragazzi e dal 60 per cento delle ragazze come rivelano alcuni sondaggi». «È un segnale sicuramente positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con oscurantismo, ci sia ora bisogno di colmare un'antica visione dicotomica di una cosa che si fa, ma non si dice. E lo affermo perché quotidianamente in riflessioni sul «peccato», ma affrontando l'argomento in chiave laica. Lo ripeto è un segnale positivo, un'apertura di grande rilievo», commenta sul fronte laico la dottoressa Alessandra Graziottin, psicossessuologa e ginecologa, nome e viso noti anche da un punto di televisivo. Ed aggiunge «Finalmente è finito il tempo degli anatemi e la novità assume contorni sereni, anche se certo per me addetta ai lavori, non aggiunge nulla di nuovo. Ma vedo e constato tutto il positivo che emerge come se in un ambiente che ha vissuto i problemi della sfera sessuale con os